MISURE DI MITIGAZIONE

(per una descrizione di dettaglio vedasi cap.4 dello Studio di Impatto Ambientale)

1*	Fondazioni profonde
	I sostegni ricadenti in aree di vulnerabilità idrologica e ad elevata pericolosità geologica (P3) verranno realizzati su fondazioni profonde il cui piano di fondazione verrà approfondito al di sotto della quota massima di erosione, nel primo caso, e al raggiungimento del substrato roccioso, nel secondo caso.
2*	Piedini dei sostegni rialzati
	I sostegni ricadenti in aree di vulnerabilità idrologica verranno realizzati con piedini sporgeti dal piano campagna rialzati fino alla quota di riferimento di piena del Fiume Piave.
3*	Opere di protezione spondale
	Verranno realizzate opere di difesa spondale quali: sogliere con massi ciclopici, gabbionate, interventi di ingegneria naturalistica
4*	Opere di protezione passiva dei sostegni da eventi alluvionali
	Realizzazione di cunei dissuasori a protezione dei sostegni nel caso di eventi alluvionali
5*	Opere di difesa passiva dei sostegni da fenomeni di crollo
	Realizzazione di barriere paramassi di tipo elastoplastico a difesa dei sostegni da eventuali fenomeni di crollo.
6*	Opere di difesa attiva per fenomeni valanghivi
	Realizzazione di opere lungo il pendio a monte dei sostegni atte ad impedire la formazione di fenomeni valanghivi (Es: Muretti in pietra, rastrelliere, Ponti da neve, Barriere elastoplastiche)
7*	Opere di difesa passiva dei sostegni da fenomeni valanghivi
	Realizzazione di cunei spartivalanga in pietrame o calcestruzzo a difesa passiva dei sostegni
8	Riduzione del rumore e delle emissioni
	In caso d'attivazione di cantieri, le macchine e gli impianti in uso dovranno essere conformi alle direttive CE recepite dalla normativa nazionale; per tutte le attrezzature, comprese quelle non considerate nella normativa nazionale vigente, dovranno comunque essere utilizzati tutti gli accorgimenti tecnicamente disponibili per rendere meno rumoroso il loro uso (ad esempio: carenature, oculati posizionamenti nel cantiere, ecc..); Impiegare apparecchi di lavoro e mezzi di cantiere a basse emissioni, di recente omologazione o dotati di filtri anti-particolato
9	Ottimizzazione trasporti
	Verrà ottimizzato il numero di trasporti previsti sia per l'elicottero ed i mezzi pesanti.
10	Abbattimento polveri dai depositi temporanei di materiali di scavo e di costruzione
	Riduzione dei tempi in cui il materiale stoccato rimane esposto al vento; Localizzazione delle aree di deposito in zone non esposte a fenomeni di turbolenza; Copertura dei depositi con stuoie o teli; Bagnatura del materiale sciolto stoccato.
11	Abbattimento polveri dovuto alla movimentazione di terra nel cantiere
	Movimentazione da scarse altezze di getto e con basse velocità di uscita; Copertura dei carichi di inerti fini che possono essere dispersi in fase di trasporto; Riduzione dei lavori di riunione del materiale sciolto; Bagnatura del materiale.
12	Abbattimento polveri dovuto alla circolazione di mezzi all'interno del cantiere
	Bagnatura del terreno, intensificata nelle stagioni più calde e durante i periodi più ventosi; Bassa velocità di circolazione dei mezzi; Copertura dei mezzi di trasporto; Realizzazione dell'eventuale pavimentazione all'interno dei cantieri, già tra le prime fasi operative.
13	Abbattimento polveri dovuto alla circolazione di mezzi su strade non pavimentate
	Bagnatura del terreno; Bassa velocità di intervento dei mezzi; Copertura dei mezzi di trasporto; Predisposizione di barriere mobili in corrispondenza dei recettori residenziali localizzati lungo la viabilità di accesso al cantiere.
14	Abbattimento polveri dovuto alla circolazione di mezzi su strade pavimentate
	Realizzazione di vasche o cunette per la pulizia delle ruote; Bassa velocità di circolazione dei mezzi; Copertura dei mezzi di trasporto.
15	Recupero aree non pavimentate
	Intervento di inerbimento e recupero a verde nelle aree non pavimentate al fine di ridurre il sollevamento di polveri dovuto al vento in tali aree, anche dopo lo smantellamento del cantiere stesso.
16	Corretta scelta del tracciato
	Dislocazione e allontanamento delle linee dai centri abitati, centri storici, strade, strade panoramiche, piste ciclabili ecc; localizzazione delle linee trasversalmente al versante e non lungo la linea di massima pendenza al fine di diminuire la percezione delle linea e per mitigare l'effetto taglio piante;localizzazione degli elettrodotti a "mezza costa" evitando le zone di cresta per avere come quinta il versante boscato diminuendo in tal modo la visibilità dell'opera. Posizionamento dell'elettrodotto, in area di versante, a monte rispetto ai centri abitati/nuclei minori.
17	Dimensione dei sostegni
	Contenimento, per quanto possibile, dell'altezza dei sostegni
18	Verniciatura sostegni
	Verniciatura sostegni
19	Interramento linea
	Interramento delle linee elettriche in aree densamente abitate
20	Scelta e posizionamento aree di cantiere
	Per quanto riguarda l'attenuazione dell'interferenza con la componente vegetazionale (in particolare con gli habitat di interesse comunitario presenti all'interno dei Siti Natura 2000), si cerca, ove tecnicamente possibile, di collocare i sostegni in aree prive di vegetazione o dove essa è più rada, soprattutto quando il tracciato attraversa zone caratterizzate da habitat forestali. Si provvede inoltre all'ottimizzazione del posizionamento dei sostegni in relazione all'uso del suolo ed alla sua parcellizzazione, ad esempio posizionandoli ai confini della proprietà o in corrispondenza di strade interpoderali.
21	Cronoprogramma dei lavori all'interno dei Siti Natura 2000
	All'interno della ZPS *"Dolomiti di Cadore e Comelico"*, al fine di non arrecare disturbo all'avifauna nidificante, verrà evitata l'apertura di cantieri nei periodi di nidificazione delle specie di interesse comunitario ivi presenti. Nello specifico non si avvieranno attività di cantiere all'interno della suddetta ZPS nel periodo compreso tra gennaio e fine luglio. Sempre nello stesso periodo non verranno effettuati tagli e sfoltimenti della vegetazione lungo le campate dei conduttori.
22	Accessi alle aree dei sostegni e sopralluoghi
	L'accesso alle piazzole dei sostegni in fase di cantiere avviene attraverso la viabilità esistente (comprese le strade forestali) o, nel caso dei microcantieri difficilmente raggiungibili dagli automezzi di trasporto, tramite elicottero. Si limiterà l'apertura di nuove piste di accesso soprattutto all'interno dei Siti Natura 2000, dove è previsto, per quasi tutti i microcantieri, l'utilizzo dell'elicottero. In sede di progetto esecutivo potrebbero comunque verificarsi degli aggiornamenti in seguito a valutazioni di natura tecnica. Con riferimento alle nuove piste di cantiere, all'interno dei Siti della Rete Natura 2000, si provvederà, al momento della tracciatura della pista, ad effettuare un sopralluogo con esperto faunista al fine di individuare ed evitare eventuali alberi che possano ospitare siti di nidificazione di specie di uccelli di interesse comunitario.

MISURE DI MITIGAZIONE

(per una descrizione di dettaglio vedasi cap.4 dello Studio di Impatto Ambientale)

23	Tutela specie floristiche di interesse comunitario
	Prima di procedere all'apertura dei cantieri sarà effettuato un sopralluogo ad hoc per verificare che nelle aree occupate dai microcantieri o interessate dall'apertura di eventuali nuove piste d'accesso, non siano presenti specie floristiche di interesse comunitario, in particolare di Cypripedium calceolus. La verifica sarà effettuata nei cantieri ricadenti all'interno del territorio amministrativo del Comune di Perarolo di Cadore in quanto in queste aree vi sono ambienti ecologicamente favorevoli alla specie (pinete, faggete xerofile). Il sopralluogo sarà effettuato nel mese di maggio-giugno, che è il mese in cui la specie a queste quote fiorisce. Nel caso in cui si dovessero rinvenire esemplari di Cypripedium calceolus, le piante saranno prelevate e spostate in analoghe condizioni ecologiche, sotto la guida di un tecnico botanico esperto. Saranno quindi mappate con GPS e il dato sarà trasmesso agli uffici competenti della Regione Veneto. Dopo l'eventuale spostamento, le piante saranno monitorate, con opportune cure colturali, fino al completo attecchimento. Per due anni successivi sarà ricontrollato inoltre il loro stato vegetativo.
24	Misure atte a ridurre gli impatti connessi all'apertura dei microcantieri
	Nei microcantieri (siti di cantiere adibiti al montaggio dei singoli sostegni) l'area di ripulitura dalla vegetazione o dalle colture in atto sarà limitata a quella effettivamente necessaria alle esigenze costruttive. La durata delle attività sarà ridotta al minimo necessario, i movimenti delle macchine pesanti limitati a quelli effettivamente necessari per evitare eccessive costipazioni del terreno, mentre l'utilizzo di calcestruzzi preconfezionati eliminerà il pericolo di contaminazione del suolo. Le attività di scavo delle fondazioni dei sostegni saranno tali da contenere al minimo i movimenti di terra.
25	Trasporto dei sostegni effettuato per parti
	Con tale accorgimento si eviterà così l'impiego di mezzi pesanti che avrebbero richiesto piste di accesso più ampie; per quanto riguarda l'apertura di nuove piste di cantiere, tale attività sarà limitata a pochissimi sostegni (un numero limitato soprattutto per quanto riguarda le aree all'interno dei Siti Natura 2000) e riguarderà al massimo brevi raccordi non pavimentati, in modo da consentire, al termine dei lavori, il rapido ripristino della copertura vegetale. I pezzi di sostegno avranno dimensione compatibile con piccoli mezzi di trasporto, in modo da ridurre la larghezza delle stesse piste necessarie.
26	Limitazione del danneggiamento della vegetazione durante la posa e tesatura dei conduttori
	La posa e la tesatura dei conduttori verranno effettuate evitando per quanto possibile il taglio e il danneggiamento della vegetazione sottostante. La posa dei conduttori ed il montaggio dei sostegni eventualmente non accessibili saranno eseguiti, laddove necessario, anche con l'ausilio di elicottero, per non interferire con il territorio sottostante.
27	Tutela esemplari arborei importanti
	Per quanto concerne gli habitat 91K0 "Foreste illiriche di Fagus sylvatica (Aremonio-Fagion)" e 9530* "Pinete (sub-) mediterranee di pini endemici", durante le operazioni di taglio e diradamento della copertura arborea sarà importante tutelare gli alberi con cavità, anche morti, singoli soggetti di abete rosso eventualmente presenti, qualche grande albero (anche nelle fasce di transizione tra faggeta e pineta) con particolare riferimento a quelli con chioma ampia e ramificata.
28	Installazione dei dissuasori visivi per attenuare il rischio di collisione dell'avifauna
	Si tratta di misure previste in fase di progettazione, previa consultazione di tecnici specialisti che hanno valutato, sulla base della conoscenza dei Siti Natura 2000, dell'avifauna presente e della morfologia del paesaggio, i tratti di linea maggiormente sensibili al rischio elettrico (nella fattispecie i tratti di linea più sensibili al rischio di collisione contro i cavi aerei). Per l'intervento di razionalizzazione oggetto del presente studio, è stata prevista la messa in opera di segnalatori ottici e acustici per l'avifauna lungo specifici tratti individuati all'interno dei Siti Natura 2000 e negli ambiti a questi esterni con spiccate caratteristiche di naturalità. Tali dispositivi (ad es. spirali mosse dal vento) consentono di ridurre la possibilità di impatto degli uccelli contro elementi dell'elettrodotto, perché producono un rumore percepibile dagli animali e li avvertono della presenza dei sostegni e dei conduttori durante il volo notturno.
29	Ripristino vegetazione nelle aree dei microcantieri e lungo le nuove piste di accesso
	A fine attività, lungo le piste di cantiere provvisorie, nelle piazzole dei sostegni e nelle aree utilizzate per le operazioni di stendimento e tesatura dei conduttori, si procederà alla pulitura ed al completo ripristino delle superfici e restituzione agli usi originari. Sono quindi previsti interventi di ripristino dello stato ante-operam, da un punto di vista pedologico e di copertura del suolo. Le superfici interessate dalle aree di cantiere e piste di accesso verranno ripristinate prevedendo tre tipologie di intervento: • ripristino all'uso agricolo; • ripristino a prato; • ripristino ad area boscata. Per singoli casi di interventi in zone SIC e ZPS verrà inoltre effettuata la ricostruzione di elementi della rete ecologica utilizzando aree e fasce ricavate: • nell'ambito dei recuperi delle piste ed aree dei cantieri; • nelle previste demolizioni di vecchie linee.
30	Ripristini vegetazionali nelle aree di demolizione all'interno dei Siti Natura 2000
	Gli interventi di razionalizzazione in progetto ed in particolare le numerose demolizioni previste rappresentano opportunità di ripristini ambientali, grazie alla liberazione di ampi tratti di superficie precedentemente disboscata per consentire l'esercizio delle linee elettriche. La superficie recuperata riguarderà sia gli spazi precedentemente occupati dai sostegni demoliti sia le fasce di taglio sotto i conduttori.
31	Limitazioni agli impianti di illuminazione
	In caso si renda necessario il posizionamento di impianti di illuminazione nelle aree di cantiere principali per necessità tecniche, questi saranno limitati alla potenza strettamente necessaria e posizionati secondo la normativa vigente al fine di minimizzare l'inquinamento luminoso.
Note	
	Per l'individuazione di dettaglio dei sostegni/campate/linee cui si riferiscono le opere di mitigazione, si faccia riferimento ai paragrafi dei comparti ambientali analizzati all'interno del capitolo 4 dello Studio di Impatto Ambientale
*	***La necessità di tali interventi mitigativi dovrà essere verificata in fase di progettazione esecutiva sulla base di approfondite campagne di indagini geognostiche - geomeccaniche - verifiche idrauliche.***

LEGENDA - LIVELLO DI IMPATTO STIMATO	
(verde scuro)	POSITIVO A LIVELLO NAZIONALE
(verde)	POSITIVO A LIVELLO REGIONALE
(verde chiaro)	POSITIVO A LIVELLO LOCALE
(azzurro)	NON RILEVANTE
(giallo)	POCO SIGNIFICATIVO
(arancio chiaro)	SIGNIFICATIVO
(arancio)	MOLTO SIGNIFICATIVO

NOTA: Il livello di impatto è stato stimato senza tener conto delle Misure di Mitigazioni, che con la loro azione riducono l'impatto stimato nei vari comparti ambientali

MATRICE DEGLI IMPATTI - NUOVI ELETTRODOTTI AEREI

OPERE IN PROGETTO

CARATTERISTICHE DISTINTIVE DELL'AMBITO	NOME ELETTRODOTTO E TRATTO PALIFICAZIONE INTERESSATA
appartengono a questo ambito i tratti delle opere in progetto interni ad habitat Natura 2000 cod. 9530 "Pinete (sub-) mediterranee di pini endemici" e/o cod. 91K0 "Foreste illiriche di Fagus sylvatica (Aremonio-Fagion)"*	FORNO DI ZOLDO-POLPET (132 kV) Sostegni da 29 - 30 e da 32 - 39 GARDONA - INDEL (132 kV) Sostegni da 43a - 47a 45 bis GARDONA - PELOS (132 kV) Sostegni 56a , 58a , 58bis , da 62a - 68a , da 77a - 87a da 94a - 97a POLPET - LIENZ (220 kV) Sostegni da 120 - 122 , 124 , 125 , da 127 - 137 , 140 , 142 , da 146 -150 , 152
appartengono a questo ambito i tratti delle opere in progetto interni ad altri habitat Natura 2000 e non appartenenti all'ambito precedente	GARDONA - PELOS (132 kV) Sostegno 92a POLPET - LIENZ (220 kV) Sostegni 126 , 141 , 145
appartengono a questo ambito i tratti delle opere in progetto interni ad aree della "Rete Natura 2000" ed IBA non appartenenti agli ambiti precedenti	GARDONA -PELOS (132 kV) Sostegni da 55a , 57a , 59a , 60a , 61a , da 88a - 90a , 98a , 155a POLPET - LIENZ (220 kV) Sostegni da 111 - 119 , 123 , 138 , 139 , 143 , 144 , 151 , 153 POLPET - BELLUNO (132 kV) Sostegni da 13- 16 POLPET - SCORZE' (220 kV) Sostegni 6 , 7
appartengono a questo ambito i tratti delle opere in progetto situate in zone caratterizzate da dinamiche geomorfologiche di versante e non appartenenti agli ambiti precedenti	DESEDAN - GARDONA (132 kV) Sostegni 4 , da 9 - 13 , da 16 - 17 , 26 FORNO DI ZOLDO-POLPET (132 kV) Sostegni 31 , da 40 - 41 , 45 , 59, 75 , 81 POLPET-BELLUNO (132 kV) Sostegni da 7 - 9 e 22 POLPET-SCORZE' (220 kV) Sostegni 3 , da 43 - 44
appartengono a questo ambito i tratti delle opere in progetto situate in zone potenzialmente interessate da fenomeni di esondazione e non appartenenti agli ambiti precedenti	POLPET - LIENZ (220 kV) Sostegni da 173 - 176 e da 178 - 179 POLPET-SCORZE'(220 kV) Sostegni da 8 - 10 POLPET-SOVERZENE (220 kV) Sostegni da 5 - 6 e 8 POLPET - VELLAI (220 kV) Sostegni 01 , 02 , 03a e da 04 - 06
appartengono a questo ambito gli elettrodotti 220 kV esistenti declassati a 132 kV	GARDONA - PELOS (da 220 kV a 132 kV) Sostegni da 129 - 135 e da 152 - 154
appartengono a questo ambito i tratti delle opere in progetto situate in ambiti urbanizzati e/o industriali e non appartenenti agli ambiti precedenti	DESEDAN - GARDONA (132 kV) Sostegno 30 FORNO DI ZOLDO-POLPET (132 kV) Sostegno 84 POLPET - LIENZ (220 kV) Sostegno 182 POLPET-BELLUNO (132 kV) Sostegno 1 POLPET-SOVERZENE (220 kV) Sostegno 1 SEDICO-BELLUNO (132 kV) Sostegno 'P_Bel'
appartengono a questo ambito i tratti delle opere in progetto situate in ambiti prativi e/o a pascolo e non appartenenti agli ambiti precedenti	DESEDAN - GARDONA (132 kV) Sostegni P_Gar, 3 , 18 FORNO DI ZOLDO-POLPET (132 kV) Sostegni 48 , 71 GARDONA - INDEL (132 kV) Sostegno P_Gar GARDONA-GARDONA C.le (132 kV) Sostegno P_Gar POLPET-LIENZ (220 kV) Sostegno 172 POLPET - NOVE CD LA SECCA (132 kV) Sostegni 1 , 24a , 162a POLPET-BELLUNO (132 kV) Sostegni 23 , 29 , 31 , 35 POLPET-SCORZE' (220 kV) Sostegni 1 , 11 , 13 , da 15 - 18 , da 21 - 23 , da 35 - 36 , da 41 - 42 , 48 , 50 , da 53 - 54 SEDICO-BELLUNO (132 kV) Sostegno 101a
appartengono a questo ambito i tratti delle opere in progetto situate in ambiti boscati e non appartenenti agli ambiti precedenti	DESEDAN - GARDONA (132 kV) Sostegni da 1 - 2 , da 5 - 8 , da 14 - 15 , da 19 - 25 , da 27 - 29 FORNO DI ZOLDO-POLPET (132 kV) Sostegni da 42 - 44 , da 46 - 47 , da 49 - 58 , da 60 - 70 , da 72 - 74 , da 76 - 80 , da 82 - 83 GARDONA - INDEL (132 kV) Sostegno 34a GARDONA - PELOS (132 kV) Sostegno 106a GARDONA-GARDONA C.le (132 kV) Sostegni da 1 - 2 POLPET - LIENZ (220 kV) Sostegni da 154 - 171 , 177 e da 179bis -181 POLPET-BELLUNO (132 kV) Sostegni da 2 - 6 , da 10 - 12 , da 17 - 21 , da 24 - 28 , 30 , da 32 -34 POLPET-BELLUNO,SOSPIROLO-BELLUNO (132 kV) Sostegno 101b POLPET-SCORZE' (220 kV) Sostegni 2 , da 4 - 5 , 12 , 14 , da 19 - 20, da 24 - 34, da 37 - 40 , da 45 - 47 , 49 , da 51 - 52, da 55 -56 POLPET-SOVERZENE (220 kV) Sostegni da 2 - 4 e 7 POLPET-VELLAI (220 kV) Sostegno 03 SEDICO-BELLUNO (132 kV) Sostegni da 99a - 100a e 102a SOSPIROLO-BELLUNO (132 kV) Sostegno 40a

COMPARTO AMBIENTALE - AMBIENTE IDRICO

Columns: (1) habitat Natura 2000 cod. 9530* / 91K0; (2) altri habitat Natura 2000; (3) Rete Natura 2000 ed IBA; (4) dinamiche geomorfologiche di versante; (5) fenomeni di esondazione; (6) elettrodotti 220 kV declassati a 132 kV; (7) ambiti urbanizzati e/o industriali; (8) ambiti prativi e/o a pascolo; (9) ambiti boscati.

Fase	Azione	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)
FASE DI REALIZZAZIONE	APERTURA CANTIERE *(Occupazione suolo - Utilizzo mezzi - Rumore - Polveri)*									
FASE DI REALIZZAZIONE	REALIZZAZIONE FONDAZIONI *(Scavi - Realizzazione pali - Utilizzo mezzi - Rumore - Polveri)*					*1* - 2* - 3* - 4**				
FASE DI REALIZZAZIONE	MONTAGGIO SOSTEGNI *(Utilizzo mezzi - Rumore - Creazione ingombro volumetrico)*									
FASE DI REALIZZAZIONE	TESATURA LINEA *(Utilizzo mezzi - Rumore - Creazione ingombro volumetrico)*									
FASE DI ESERCIZIO	FUNZIONAMENTO *(Rumore - Campi elettromagnetici)*									
FASE DI ESERCIZIO	MANUTENZIONE *(Utilizzo mezzi - Rumore)*									
FASE DI DISMISSIONE	APERTURA CANTIERE *(Occupazione suolo - Utilizzo mezzi - Rumore - Polveri)*									
FASE DI DISMISSIONE	ABBASSAMENTO E RECUPERO CONDUTTORI *(Utilizzo mezzi - Rumore)*									
FASE DI DISMISSIONE	DISMISSIONE SOSTEGNI *(Utilizzo mezzi - Rumore - Eliminazione ingombro volumetrico)*									
FASE DI DISMISSIONE	DISMISSIONE FONDAZIONI *(Movimento terra - Utilizzo mezzi - Rumore - Polveri)*									
FASE DI DISMISSIONE	RECUPERO E CONFERIMENTO MATERIALE IN DISCARICA *(Utilizzo mezzi - Rumore)*									
FASE DI DISMISSIONE	RINATURALIZZAZIONE DEL SITO *(Movimento terra - Utilizzo mezzi - Rumore - Polveri)*									
VALORE COMPLESSIVO						***1* - 2* - 3* - 4****				

REVISIONI					
00.	giugno 2013	prima emissione	GEOTECH	F.CARRARETTO AOTPD UPRI Lin	N.FERRACIN AOTPD UPRI
N.	DATA	DESCRIZIONE	ELABORATO	VERIFICATO	APPROVATO

PROGETTISTA	CODIFICA DELL'ELABORATO	
GEOTECH S.r.l. SOCIETA' DI INGEGNERIA Via Nani, 7 Morbegno (SO) Tel:0342610774 Fax:03421971501 E-mail: info@geotech-srl.it sito: www.geotech-srl.it	D U 22215A1 B CX 11438	Terna Rete Italia TERNA GROUP

PROGETTO	TITOLO
OPERA N° 0192	Razionalizzazione e Sviluppo della Rete di Trasmissione Elettrica Nazionale (RTN) nella media valle del Piave **INTEGRAZIONI ALLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE** Matrice degli impatti Nuove linee aeree - Ambiente idrico -
RICAVATO DAL DOC. TERNA	
CLASSIFICAZ. DI SICUREZZA	

NOME DEL FILE	SCALA	FOGLIO
D U 22215A1 B CX 11438_2	VARIE	2/21

Questo documento contiene informazioni di proprietà Terna S.p.A. e deve essere utilizzato esclusivamente dal destinatario in relazione alle finalità per le quali è stato ricevuto. E' vietata qualsiasi forma di riproduzione o divulgazione senza l'esplicito consenso di Terna S.p.A.
This document contains information proprietary to TERNA S.p.A. and it will have to be used exclusively for the purposes for which it has been furnished. Whichever shape of spreading or reproduction without the written permission of T ERNA S.p.A. is prohibit.